

Edilizia & Urbanistica



Progetto e paesaggio

**Guida pratica per l'autorizzazione
e la relazione paesaggistica**



**A cura di
Massimo Angrilli, Walter Baricchi, Filippo Boschi**



**MAGGIOLI
EDITORE**

Indice

Introduzione – Autorizzazione paesaggistica e qualità del progetto di <i>Felicia Bottino</i>	Pag. 5
---	--------

PARTE PRIMA

La qualità paesaggistica del progetto

1.1. Approcci e orientamenti al progetto di <i>Massimo Angrilli, Filippo Boschi</i>	» 11
1.1.1. Il processo di qualità del progetto.....	» 12
1.1.2. Una proposta di approccio. Il <i>Landscape Sensitive Design</i>	» 13
1.1.3. L'importanza del contesto di riferimento progettuale...	» 15
1.1.4. Strategie progettuali	» 17
1.1.5. Orientamenti.....	» 19
1.2. Relazione e autorizzazione paesaggistica di <i>Walter Baricchi</i>	» 37
1.2.1. La relazione paesaggistica.....	» 37
1.2.2. L'autorizzazione paesaggistica	» 59
1.2.3. Procedura semplificata.....	» 75
1.2.4. Accertamento e compatibilità paesaggistica.....	» 80
1.2.5. Il quadro di riferimento legislativo.....	» 85
1.2.5.1. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio...	» 95
1.2.5.2. Giurisprudenza recente in materia.....	» 105
1.2.6. Elementi di storia della tutela dei beni culturali e paesaggistici.....	» 107

PARTE SECONDA

Posizioni culturali e temi emergenti

2.1. Città storica e paesaggio di <i>Anna Laura Palazzo</i>	» 115
2.2. Progetti di paesaggio per la città contemporanea di <i>Alberto Clementi</i>	» 121

2.3. Nei contesti dell'urbanizzazione diffusa di <i>Lucina Caravaggi</i>	Pag. 127
2.4. Spazio agricolo e agricoltura periurbana di <i>Mariavaleria Mininni</i>	» 133
2.5. Paesaggio agrario. Progettare trasformazioni appropriate di <i>Lionella Scazzosi</i>	» 141
2.6. La patrimonializzazione del territorio di <i>Alberto Magnaghi</i> ..	» 149
2.7. Paesaggio comune. Perché e come condividere il progetto di paesaggio con i cittadini di <i>Matteo Robiglio</i>	» 153
2.8. Finalità e innovazioni culturali della disciplina del provvedimento di autorizzazione paesaggistica di <i>Gian Franco Cartei</i>	» 159

PARTE TERZA Buone pratiche

• <i>Nota introduttiva alla lettura dei casi</i>	» 165
3.1. Interporto Roma-Fiumicino.....	» 169
3.2. Impianto di selezione e compostaggio di Le Cortine.....	» 174
3.3. Progetto di infrastrutture e paesaggio per l'isola di Sant'Erasmo.....	» 180
3.4. Cantina di vinificazione e invecchiamento di Collemassari	» 187
3.5. Complesso residenziale "ex Cementifera".....	» 191
3.6. Campo fotovoltaico "I Corozzi" a Carano.....	» 196
3.7. Parco eolico "Cinque Stelle".....	» 200
3.8. Bello e possibile: <i>E-Town meeting</i> progettuale. Il paesaggio della Toscana visto dai suoi cittadini.....	» 204
<i>Bibliografia</i>	» 209
<i>Sitografia</i>	» 211

3.3. Progetto di infrastrutture e paesaggio per l'isola di Sant'Eramo

Localizzazione	Isola di Sant'Erasmo, laguna nord di Venezia
Progettisti	Carlo Cappai, Maria Alessandra Segantini - C+S Associati (progetto architettonico) , Alberto Scotti con Guido Fiorini, Technital s.p.a. (progetto strutturale), Agri.Te.Co s.r.l. (progetto ambientale), CCC Cantieri Costruzioni Cemento s.p.a. (Impresa), Diego Semenzato - General Progetti s.r.l. (Direzione Lavori)
Committente	Magistrato alle Acque di Venezia, Regione del Veneto, Comune di Venezia; Consorzio Venezia Nuova (Ente attuatore)
Tipologia di opera	Impianto tecnologico e infrastrutture in contesto lagunare
Anno di realizzazione	2008

Descrizione sintetica

L'isola di Sant'Erasmo, con una superficie di 325 ha, è l'elemento di dimensioni maggiori della Laguna Nord di Venezia. Gli elementi paesaggistici che la connotano sono i ruderi delle batterie austriache, memoria del più ampio sistema puntuale delle fortificazioni lagunari, la spiaggia instabile del "bacan", cordone litorale che un tempo difendeva la laguna dal mare, la scansione regolare del terreno coltivato a carciofi e dei ghebi (corsi d'acqua interni all'isola) e il limite "incerto" tra la terra e l'acqua dovuto alle variazioni delle maree.

Collocato a sud-est, il nuovo depuratore è un elemento del complessivo rinnovamento urbano e ambientale dell'isola promosso dal Magistrato alle Acque di Venezia, attraverso il Consorzio Venezia Nuova, all'interno di un accordo di programma con Regione Veneto e Comune di Venezia.

Quattro murature parallele dello spessore di un metro, costruite in cemento armato disattivato e colorato con pigmenti rossi, costruiscono l'edificio, disegnandone contemporaneamente struttura e forma e divenendo anche strutture di base per il disegno del paesaggio. La loro foggia ricorda quelle strutture difensive di cui la stessa isola è ricca e che trovano il simbolo più importante nella Torre Massimiliana divenuta, dal 2004, un centro culturale e sportivo per tutta la laguna. Lo spazio tra le strutture cementizie è chiuso da pannelli in doghe di Iroko a tutta altezza, apribili all'ingresso e nelle zone necessarie allo scarico delle polveri.

L'edificio si compone di due parti: una zona interrata, che contiene l'impianto di depurazione, e lo spazio fuori terra che ospita l'area di essiccazione dei fanghi, una cabina elettrica e un'area per la manutenzione. La parte interrata, con la sua forometria in copertura, concorre a disegnare il nuovo suolo e si rivela in un gioco di percorsi che si intersecano con il disegno del verde. Le strutture di servizio (i ricoveri delle attrezzature agricole, le cavane, i pontili) sono realizzate in legno.

Il progetto complessivo riscrive e ricalca le molte strutture insediative dell'isola – militari, urbane, agricole, liquide – che costituiscono l'identità di questa terra, attraverso la creazione di un sistema di infrastrutture che puntualmente si innestano nel paesaggio dell'isola mutandone materiali, colori e trame e fondendo in tal modo gli elementi architettonici col paesaggio.

Lo scavo dei canali riprende l'incisione dei fossati delle batterie militari rivelando le antiche chiaveche. L'edificio di servizio alla Torre Massimiliana è un "terrapieno contemporaneo" che ospita servizi, impianti tecnologici e attrezzature per la spiaggia. Un percorso in legno ricuce la spiaggia del bacan al depuratore ripercorrendo l'argine dell'isola. Le quattro murature rosse del depuratore, su cui si insedierà progressivamente la vegetazione del parco in cui si innestano, evocano le rovine di un'antica batteria militare. Il progetto della Torre Massimiliana conserva e ripristina le murature dello spessore di due metri disegnando un sistema interno di uso dello spazio divisibile e indipendente dai muri stessi.

Elementi di attenzione

Progettare all'interno di un contesto quale quello veneziano implica necessariamente il doversi confrontare con il tema del rapporto tra acqua e terra, del "gioco di potere" tra la laguna e l'uomo.

Già con la dominazione austriaca a Venezia il rapporto tra terra e acqua era stato oggetto di un primo processo di perdita di valore. Nel XX secolo poi, la difesa della quota di salvaguardia dalle acque alte, attuata dopo il 1966, ha costruito per ciascuna delle isole della laguna un recinto inattraversabile che ha ulteriormente accentuato la situazione.

Il progetto qui descritto si è misurato con questo problema proponendo di riconquistare l'acqua in tre modi: costruendo quote di avvicinamento per usi differenziati disegnati da materiali diversi (la pietra segna la quota di salvaguardia, il mattone la quota di interscambio terra/acqua, il legno la quota delle attività ludiche); scomponendo in faglie il muro che garantisce la quota di salvaguardia; infine, costruendo una serie di elementi capaci di diventare punti notevoli di rapporto visivo con la laguna, quali le cavane di primo soccorso. Le strutture di servizio alla Torre Massimiliana e alle cavane di primo soccorso, i tampionamenti interni ed esterno della Torre Massimiliana e del nuovo depuratore, i pontili alla quota dell'acqua nelle quattro darsene, gli accessi alla spiaggia, i confini tra la piazza e il paesaggio sono tutti realizzati in legno, materiale "di confine" tra terra e acqua. Il legno è lavorato con spessore generoso e non è verniciato ma lasciato maturare per otto stagioni in modo da reagire naturalmente a un ambiente aggressivo come quello lagunare.

Il progetto gioca inoltre con la luce veneziana che, a seconda dei casi, diventa "misura" dello spazio vuoto, come nel caso delle cavane, "filigrana" che attraversa i pannelli in legno della corte interna della Torre Massimiliana, "incisione" come la linea di finestre del terrapieno contemporaneo o "filamento" come quello che disegnano le scandole di larice del fronte interno dell'edificio di servizio nel terrapieno della Torre.

I colori delle stagioni, le tamerici che delimitano i canali, le more, i bagolari verso la spiaggia, i melograni che punteggiavano le proprietà agricole, diventano anch'essi materiali del progetto. Le more selvatiche sono state ripiantate per rendere impenetrabile l'accesso diretto alla Torre Massimiliana dalla spiaggia, i cui ingressi sono segnati dai bagolari; le strade sono di asfalto bianco e bordi in mattoni per innestarsi nel paesaggio dell'isola grazie alle ripiantate tamerici; le recinzioni sono in bambù su pali di bagolare; i muri del depuratore sono innestati su un più grande disegno del parco dove si alternano file di ginestra e santolina; ai piedi della Torre, l'attracco di ghiaia.

Foto di Paolo Barbaro: 2, 10

Alessandra Chemollo: 1, 4, 6, 17

Pietro Savorelli: 1, 6, 11, 13, 14, 15, 16, 17

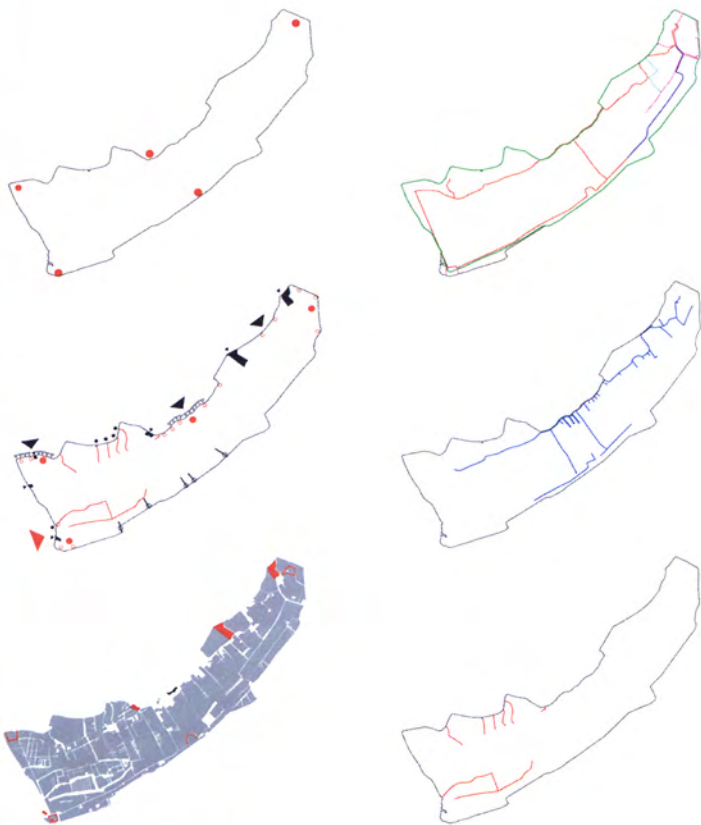
Marco Zanta: 7, 9



1. La piazza del terminal di primo soccorso



2. Vista interna di una delle cavane del terminal di primo soccorso



3. Schemi generali di progetto

4. Il 'terrapieno contemporaneo' che ospita i servizi alla Torre Massimiliana





5. Il percorso in legno tra spiaggia, TMCC e depuratore

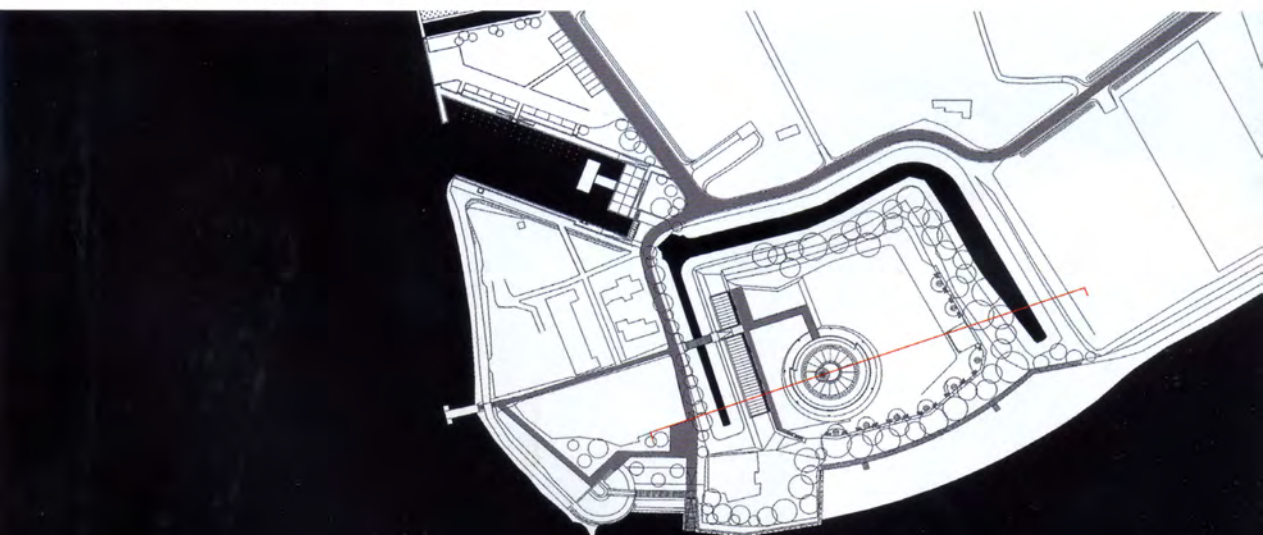


6. La darsena di TMCC



7. La darsena di IMCC

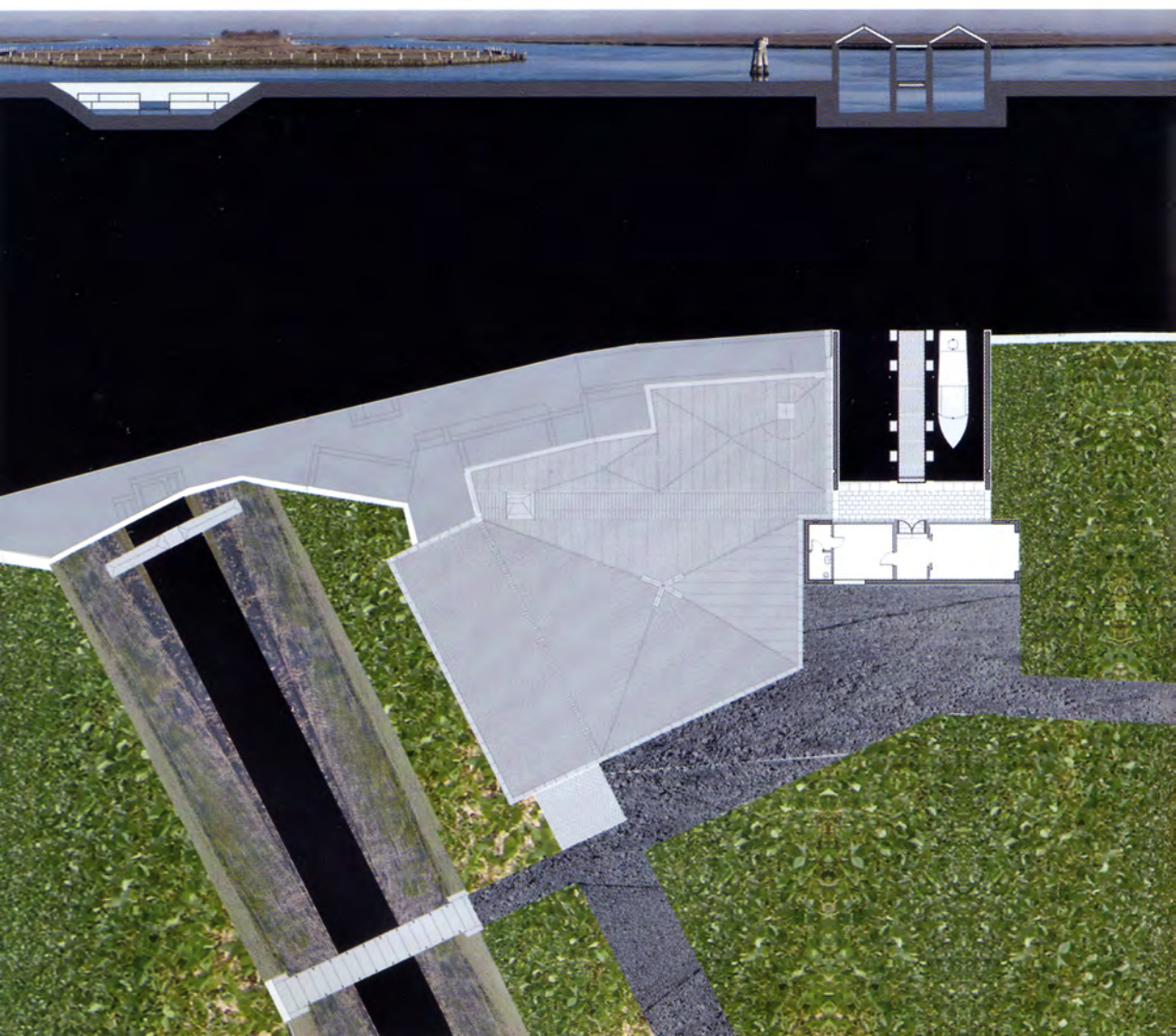
8. Planimetria generale e sezione del TMCC





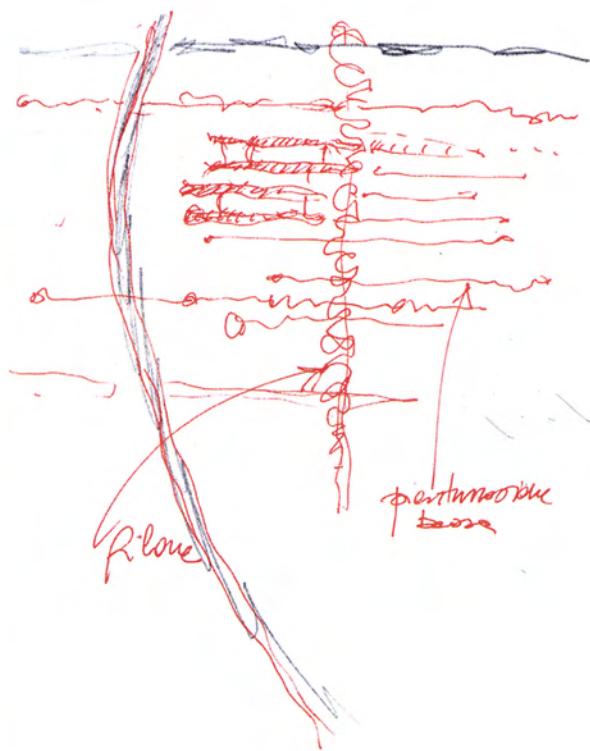
9. Il 'terrapieno contemporaneo' che ospita i servizi alla Torre Massimiliana, vista interna

10. Planimetria generale del terminal di primo soccorso





11. I quattro muri in cemento additivato rosso e disattivato dello spessore di un metro



12. Schizzi

13. Il depuratore nel paesaggio dell'isola





14. Il depuratore nel paesaggio dell'isola

16. I quattro muri in cemento additivato rosso e disattivato dello spessore di un metro

17. Il depuratore nel parco



15. Il fronte nord del depuratore

